

**TORRE VAL D'INFERNO, m 2311**  
**spigolo S (Castiglioni – Detassis)**  
salita del 12/10/2008



www.quartogrado.com

Via dal carattere esplorativo, in ambiente solare ed aperto, in vista degli ampi pascoli dell'altipiano di Razzo. La via in sé è divertente e su roccia abbastanza buona, tenendo in considerazione la sua scarsa frequentazione. La via segue lo spigolo della torre, il più evidente corpo dei vari che formano la Cresta Val d'Inferno (lunga serie di elevazioni che partono dalla Cima Brentoni verso E), stando sempre poco a dx dello stesso per fessure e canalini. Discesa breve ma che richiede attenzione su erba molto ripida.

<b>Gruppo:</b>	Brentoni
<b>Primi salitori:</b>	E. Castiglioni, B. Detassis, 8 giugno 1938
<b>Dislivello:</b>	230 m
<b>Sviluppo:</b>	315 m (compreso il facile tratto finale)
<b>Difficoltà:</b>	AD+ max: 4°
<b>Tempo previsto:</b>	2 – 3 ore.
<b>Roccia:</b>	abbastanza buona, ma con detriti e da ripulire; un tratto insidioso
<b>Materiale:</b>	dadi, friends; 2 – 3 chiodi (soste attrezzate ma pochi chiodi di passaggio).
<b>Punti d'appoggio:</b>	via di rapido accesso dalla strada
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 01 (Sappada) scala 1:25.000

**Accesso:**

Il punto di partenza si trova poco più in basso della Sella di Campigotto (e del Rifugio Tenente Fabbro), in versante cadorino; piccolo parcheggio sulla dx (scendendo dalla Sella Campigotto e da Sella Razzo) presso la stradina con tabella gialla per Forcella di Valgrande, segn. 332.

Si seguono sempre le indicazioni per Forcella Valgrande, oltrepassando le amene selle di Losco (attenzione a prendere il sentiero a dx, tabella in alto) e Camporosso, fino a quando il sentiero raggiunge la base dei ripidi pendii di mughii e ghiaie sotto le elevazioni della Cresta Val d'Inferno. Il sentiero piega ad E e comincia a scendere leggermente. Dopo pochi minuti, giunti sotto la nostra torre, si abbandona il sentiero (ometto, 1 ora circa dal parcheggio) per salire a sx su un ripido pendio di erba che sale verso la Torre fra due campi di mughii; non salire per il ripido ghiaione poco più avanti, molto più faticoso.

Si guadagna faticosamente ma rapidamente terreno sempre su erba fino a raggiungere la base dello spigolo S della torre, dove le rocce scendono più in basso e dividono i due canaloni che scendono a E e ad O della Torre. Si va qualche metro a dx del punto più basso dello spigolo ai piedi di una rampa di belle rocce che corre subito a dx del primo pulpito strapiombante dello spigolo. Ore 1,30 – 2 dal parcheggio.

**Salita:**

Vedi [Roccia d'autore, IV grado](#), volume *Dal Piave all'Isonzo*, (in preparazione, primavera 2011).

VARIANTE ALTA (info S. D'Eredità)

Variante che permette un'uscita diretta in vetta.

- 6) Dalla sosta n° 5 (vedi relazione) spostarsi a dx e vincere una paretina (5 m, 3°+), continuando poi a dx fino ad incontrare un secondo camino con massi incastrati. Salirlo sulla dx (un passo faticoso con roccia un po' instabile, 10 m, 4°) ed uscire nuovamente sullo spigolo qui largo e appoggiato. Salire per rocce facili (2°) attrezzando una sosta su una cengetta. **45 m; 3°+, 4°.**
- 7) Senza via obbligata superando divertenti paretine e brevi caminetti si esce infine su un'anticima, sulla quale si attrezza una sosta. **45 m; 3°, 4°.**
- 8) Da qui si può proseguire slegati e per roccette in cresta raggiungere rapidamente la cima. **30 m; 1° e 2°.**

#### **Discesa:**

Dalla cima si ridiscende per il canalino in versante SE, percorso in salita (30 m, 1°), fino alla spalla con ometto. Da qui si traversa brevemente in quota verso N (15 m, 1°, piccolo ometto) fino al più ampio spallone detritico ad O della cima (ometti). Si seguono va verso O per ghiaie seguendo gli ometti in direzione della Cima Brentoni, fino alla vicina forcelletta di cresta in cima al profondo canalone ad O della Torre (10 min. dalla cima).

Non si scende nel profondo canalone ma si aggira uno spuntone di cresta verso O raggiungendo una zona di ripida erba subito ad O del canalone (ometto sulla cresta).

Qui si inizia a scendere verso sx (S) per ripida erba per una cinquantina di m di dislivello. Stando un po' a dx (non calarsi verso il profondo canalone a sx) si scendono dei salitini di roccette ed erba (fare attenzione) fino ad un pulpito con un mugo isolato (50 m, 1°, p. 2°). Si scende ancora leggermente verso dx (30 m) per erba fino ad un altro pulpito con ometto sopra ad un tratto di ripidi salti infestati di mughi. Qui si traversa una ventina di m a dx per evitare i primi mughi fino ad un visibile ometto su una cretina secondaria, dal quale si riprende a scendere per erba in mezzo ai mughi verso il nostro canalone e l'attacco della via. Si prosegue scendendo con attenzione alcuni salti di roccette in mezzo ai mughi dai quali si esce a sx dopo un'ottantina di m, entrando facilmente nel canalone ghiaioso ad O della torre vicinissimi all'attacco della via. (30 – 45 min. dalla cima). In caso di terreno bagnato o con neve la discesa diviene molto insidiosa e potrebbe richiedere di assicurarsi se non addirittura di effettuare delle brevi doppie da attrezzare.

Da qui si segue a ritroso il cammino dell'andata fino al parcheggio. In totale ore 1,30 – 2 dalla cima.

#### **Immagini disponibili:**

[VISTA GENERALE DELLA CATENA DEI BRENTONI](#)

[VISTA DALLA BASE CON TRACCIATO](#)

**SCHIZZO** Vedi [Roccia d'autore](#), volume *Dal Piave all'Isonzo*, (in preparazione, primavera 2011).

[Sosta n° 2](#)

[Tiri n° 3 – 5](#)

[Tiro n° 6](#)

[Panorama dalla vetta](#)

[Discesa](#)